

Il 22 dicembre 1870 la città fu tutta oscurata

Eclisse: muniti di cannocchiali e lenti d'ingrandimento ieri mattina molti augustani hanno ammirato il fenomeno

Molti augustani muniti di lenti colorate e cannocchiali hanno ammirato ieri l'eclissi parziale di sole.

Non tutti sanno però che Augusta ha un rapporto particolare con il fenomeno del "Sole nero". La città megarese infatti ha vissuto da protagonista l'ultimo oscuramento totale del sole da parte della luna del XIX secolo. Il 22 dicembre del 1870, convennero ad Augusta, osservatorio privilegiato per studiare ed ammirare da vicino il fenomeno, numerosi astronomi italiani e stranieri.

A ricordo di quella giornata memorabile rimangono testimonianze perenni, come la meridiana fatta costruire nella facciata principale del palazzo municipale, i doni ricevuti dalla commissione degli astronomi inglesi guidata dai professori Lochyer e Roscoe, gelosamente custoditi a palazzo di città e soprattutto le cronache di cultori della storia locale come Sebastiano Salomone che sebbene a distanza di diversi anni dall'evento hanno "la spontaneità e la freschezza di una cronaca" così cita, lo studioso di storia patria, Ennio Salerno in uno dei volumi del notiziario storico di Augusta.

Gli scienziati provenienti dalle più illustri e blasonate accademie di tutto il Mondo per studiare il fenomeno celeste si accamparono per giorni nell'area degli attuali giardini pubblici dove collocarono i loro strumenti di osservazione. " ...quando la luna intaccò il disco solare, un immenso numero di osservatori, anche profani della scienza, si raccolsero in piazza castello muniti di vetri affumicati, secondo le prescrizioni dei pratici, ed attesero il momento solenne della totalità che durò 111 secondi, gravando il cuore di un'oppressione profonda a quel quasi annotare in pieno meriggio.....Fu un istante e parve un'ora! Finalmente uno splendido raggio di sole proiettatosi sulla terra, venne ad allietar di nuovo la natura e da tutti i petti si sprigionò una esclamazione di sollievo".

Articolo di SEBASTIANO SALEMI

tratto dal quotidiano La Sicilia
(inserto Siracusa e Provincia)

Edizione di Giovedì 30 Marzo 2006

